

MODENA

Verso il voto

di Gabriele Canovi

«La cooperazione di abitanti è una soluzione attuale per dare una risposta concreta ai bisogni di tanti cittadini, garantendo soluzioni abitative di qualità a prezzi calmierati a persone che non hanno i requisiti per accedere alle graduatorie pubbliche ma, al tempo stesso, non sono nelle condizioni di confrontarsi con le tariffe di mercato». Con queste parole il presidente di Legacoop Estense Paolo Barbieri ha introdotto l'iniziativa "Politiche per l'abitare", un momento di confronto con i

"Politiche per l'abitare"
La tavola di confronto con i candidati sindaco organizzata da Legacoop Estense

candidati sindaco di Modena per discutere le proposte della cooperazione sull'emergenza casa e per interrogare i candidati su come intendano affrontare le questioni abitative.

L'iniziativa si è svolta ieri pomeriggio nella sede di Ccm a Modena, con la partecipazione dei candidati Massimo Mezzetti, Luca Negrini, Maria Grazia Modena e Claudio Tonelli. «Il nostro – ha proseguito Barbieri – è un impegno che punta a un'idea di società equa, inclusiva e sostenibile nella convinzione che solo una stretta collaborazione tra pubblico e privato possa garantire politiche abitative utili ed efficaci. Ringraziamo i candidati e confidiamo che il loro impegno proseguirà con vigore anche una volta terminata la campagna elettorale».

Dopo il saluto del presidente di Ccm Davide Faietti, la presidente di Abitcoop Simona Arletti, moderatrice del dibattito, ha voluto sottolineare, insieme al presidente di Unicapi Loris Bertacchini,



Il faccia a faccia Presenti Maria Grazia Modena, Massimo Mezzetti, Luca Negrini e Claudio Tonelli

La proposta Il presidente di Legacoop Estense: «La cooperazione di abitanti soluzione attuale»

Il problema dell'emergenza casa infiamma la campagna elettorale



Paolo Barbieri
Il presidente di Legacoop Estense



«l'impatto sul territorio della cooperazione di abitanti che, nella sue due forme a proprietà divisa e indivisa, esiste da oltre 50 anni e ha dato risposte alla fascia media della popolazione, assegnando nel tempo in proprietà circa 6000 alloggi, e in godimento circa mille, giocando un ruolo fondamentale nell'epoca dei peep (Piano edilizia economica popolare, ndr). Ora che

questi incentivi all'edilizia agevolata non ci sono più, è necessario creare un sistema di partnership pubblico-privato in cui il pubblico dedichi risorse proprie per rendere economicamente sostenibile l'edilizia residenziale sociale».

La parola è poi passata a Barbara Lepri, coordinatrice Legacoop Abitanti Emilia-Romagna e direttrice Legacoop Emilia-Romagna, per cui la coope-

I candidati sindaco presenti al confronto di ieri: da destra Massimo Mezzetti, Luca Negrini, Maria Grazia Modena e Claudio Tonelli

razione è dotata di «competenze, storie e numeri per rispondere ai bisogni di casa: oltre agli alloggi in locazione permanente, in Emilia-Romagna le cooperative hanno costruito circa 50 mila alloggi per la vendita o per la locazione a termine. Negli anni hanno sviluppato collaborazioni con diversi soggetti, sperimentato formule nuove di gestione e lavorato sulla rigenerazione urbana ma tenendo sempre al centro del proprio interesse e della propria azione le persone».

Rossana Zaccaria, presidente nazionale Legacoop Abitanti, ha illustrato i principali contenuti del documento "Cooperare per abitare", una proposta per un Piano Casa nazionale per la realizzazione complessiva di 50 mila alloggi di edilizia residenziale sociale, da assegnare a canoni ridotti del 30% rispetto a quelli di mercato, candidandosi a realizzarne il 10%, quindi 5 mila alloggi, in una logica di partenariato e di coprogettazione pubblico-privato. «Si potrebbero attrarre anche risorse finanziarie già esistenti, ad esempio quelle della Banca Europea degli Investimenti o

della Banca del Consiglio d'Europa, che altri paesi utilizzano efficacemente scommettendo su soggetti attuatori non speculativi e puntando sulla cooperazione di abitanti come uno dei protagonisti di questa strategia. Legacoop Abitanti da tempo promuove il concetto di servizio abitativo, ovvero di un'offerta che non si limita ad un alloggio a condizioni sostenibili, ma prevede anche servizi che promuovano il senso di comunità. E per questo propone un modello che guarda alle migliori esperienze europee».

Poi è stata la volta dei quattro aspiranti sindaci presenti: tra idee più o meno simili e divergenze – Modena dice di «guardare alla città e non all'Europa e di rigenerare l'esistente», Mezzetti punta sulla «crescita sostenibile della città così da attrarre lavoratori e aziende», Negrini pensa anche a un «campus ad hoc per gli studenti» e Tonelli vuole «ottimizzare gli spazi dentro la parte di città già urbanizzata» – tutti sono d'accordo sul fatto che il problema della casa non possa più essere posticipato. ●

FESTA UNITÀ
MODENA EXMACELLO

Modena | ex Macello | via IV novembre 40/b
10 maggio | 2 giugno 2024
venerdì e sabato a cena | domenica a pranzo
apertura straordinaria 14 maggio a cena

Buona cucina, musica e voglia di stare insieme a due passi dal centro